

La Società Filologica Friulana “G. I. Ascoli” e la promozione della lingua e della cultura friulana

Federico Vicario

Al è par me un grant plasê e un onôr quartâus in cheste ocasion, tant che Vicedean, il plui cordiâl salût de nestre Societât Filologjiche Furlane e, cun jê, di dute la comunitât furlane. Chest moment al è pardabon impuartant, un moment di fieste par ricuardâ i trente agns di fondazion e di ativitât dal Istitut Ladin Micurà de Rû di San Martin de Tor, un moment là che dutis lis nestris comunitâts alpinis a puedin ricognossi e preseâ i risultâts di une lungje e positive azion di promovion e di valorizazion de lenghe e de culture ladine. Lis resons storichis, che nus rindin fradis, a cjatin ancje, e salacor so redut, in dî di vuê, simpri gnûfs mutîfs di condivision e di colaborazion; o cunfidi, duncje, che ancjemò plui strents a podaran jessi, pal avignû, i leams e i rapuart tra lis nestris comunitâts e tra lis nestris istituzions culturâls, leams e rapuarts che tai ultins agns a àn vût un disvilup significatîf, che dal sigûr nus fâs ben sperâ pal indoman.¹

¹ “E’ per me un grande piacere e un onore portarvi in questa occasione, come Vicepresidente, il più cordiale saluto della nostra Società Filologica Friulana e, con lei, di tutta la comunità friulana. Questo momento è veramente importante, un momento di festa per ricordare i trent’anni di fondazione e di attività dell’*Istitut Ladin Micurà de Rû* di San Martino in Badia, un momento nel quale tutte le nostre comunità alpine possono riconoscere e apprezzare i risultati di una lunga e positiva azione di promozione e di valorizzazione della lingua e della cultura ladina. Le ragioni storiche, che ci rendono fratelli, trovano anche, e forse soprattutto, al giorno d’oggi, sempre nuovi motivi di condivisione e di collaborazione; mi auguro, dunque, che ancora più stretti potranno essere, per il futuro, i legami e i rapporti tra le nostre comunità e tra le nostre istituzioni culturali, legami e rapporti che negli ultimi anni hanno avuto uno sviluppo significativo, che sicuramente ci fa ben sperare per il domani.”

“Ladinia”, XXXIII, 2009, 161–170

ISSN 1124–1004; © Istitut Ladin Micurà de Rû, San Martin de Tor (BZ)

La partecipazione della Società Filologica Friulana ai festeggiamenti del trentennale di fondazione dell'*Istitut Ladin Micurà de Rù*, in ideale rappresentanza di tutte le istituzioni culturali del Friuli, costituisce, a mio parere, un'occasione certamente importante per testimoniare l'adesione e la condivisione di comuni valori di attenzione e di rispetto per l'identità e per la pluralità linguistica, ma anche un'occasione per presentare, per sommi capi, l'esperienza e il lavoro che il nostro Sodalizio sta svolgendo, in più settori, per la promozione del patrimonio linguistico e culturale friulano. Da avvenimenti come quello che qui ricordiamo, la fondazione di un Istituto culturale e il suo lavoro per il territorio, possono nascere, di fatto, ulteriori momenti di confronto, di scambio e di partecipazione, per proseguire nel positivo percorso che da alcuni anni, ormai, vede una sempre più forte solidarietà e collaborazione tra le nostre comunità, quella ladina e quella friulana.

La Società Filologica Friulana nasce a Gorizia il 23 novembre del 1919, all'indomani della fine della Prima Guerra Mondiale, per iniziativa di alcuni noti uomini di cultura friulani quali Giovanni Lorenzoni, che della Società fu il primo Presidente, Bindo Chiurlo, Ugo Pellis, Ercole Carletti e altri.² La scelta di fondare la Società a Gorizia, simbolo del Friuli finalmente unito dopo cinque secoli di divisione, è certamente bene augurante per i destini della regione, come significativa è la sua intitolazione a Graziadio Isaia ASCOLI (Gorizia, 16 luglio 1829 – Milano, 21 gennaio 1907), il grande glottologo friulano padre degli studi di linguistica storica e di dialettologia in Italia. Proprio al grande ASCOLI si deve, come noto, la prima descrizione scientifica del friulano e delle altre parlate alpine nei *Saggi ladini*, pubblicati sul numero inaugurale dell'*Archivio Glottologico Italiano* (1873), la prestigiosa rivista da lui stesso fondata. Eretta in Ente Morale con Regio Decreto del 7 agosto del 1936, la Società Filologica si impegna nel promuovere lo studio e la diffusione “della conoscenza e della coscienza dei problemi culturali del Friuli nel campo della lingua, della filologia, della letteratura, della storia, delle arti e delle tradizioni popolari” (art. 1 dello Statuto). Ricca di una ininterrotta e gloriosa tradizione di studi, sostenuta da migliaia di soci e attiva sull'intero territorio del Friuli storico, con le quattro sedi di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo, la Società Filologica ha costituito, fin dalla sua fondazione, uno dei principali punti di riferimento culturale della regione.³

² Il verbale della *Assemblea costitutiva della Società Filologica Friulana* è pubblicato nel 1920 sul primo numero del “Bollettino della Società Filologica Friulana” (pp. 2–14). Si rimanda alla *Bibliografia di riferimento*, ma in particolare al bel lavoro di Manlio MICHELUCCI (1989), per maggiori notizie sulla fondazione e sui primi anni della Società.

³ Per “Friuli storico” si intende, generalmente, il territorio compreso tra il Timavo e la Livenza, considerando anche il mandamento di Portogruaro, ora sotto Venezia, e la località alpina di Sappada,

Nonostante le generali difficoltà economiche e sociali dell'immediato dopoguerra, il Sodalizio avvia nei primi anni Venti del secolo scorso alcuni importanti progetti di ricerca: la preparazione della *Carta del Friuli con la Provincia di Trieste*, a cura del geografo Olinto MARINELLI (1925); le rilevazioni dell'*Atlante Linguistico Italiano* (ALI), che vide nel friulano Ugo Pellis l'infaticabile e attentissimo raccoglitore unico per quasi vent'anni; la redazione de *Il Nuovo Pirona*, il grande dizionario della lingua friulana, affidato alle competenti cure di Ercole CARLETTI e di Giovanni Battista CORGNALI, dizionario che verrà pubblicato nel 1935.⁴ Fin dall'Assemblea costitutiva della Società, si decide poi di dare avvio alla pubblicazione di un almanacco in friulano, lo *Strolic furlan* (cioè "Astrologo friulano"), nel solco della ricca tradizione dei lunari friulani dell'Ottocento.

Nel febbraio del 1920 cominciano le pubblicazioni del *Bollettino della Società Filologica Friulana* diretto da Bindo Chiurlo, *Bollettino* che già dal primo numero della seconda annata assume il titolo di *Rivista della Società Filologica Friulana "G. I. Ascoli"*. La *Rivista* prosegue le pubblicazioni fino alla fine della settima annata (1926), periodo in cui figura in veste di direttore responsabile Giovanni Lorenzoni; nel biennio 1925–26 la *Rivista* prende il titolo di *Ce fastu?*, che tuttora conserva, e una nuova periodicità quadrimestrale. Dal 1937 la rivista comincia ad avere cadenza semestrale e quindi, dal 1949, annuale; la pubblicazione si caratterizza sempre più come la rivista scientifica della Società, sotto la direzione e con la collaborazione di prestigiosi esponenti della cultura friulana.⁵

Nel 1949 il Direttivo del Sodalizio stabilisce di dare avvio alle pubblicazioni di un nuovo periodico bimestrale, di taglio più popolare e divulgativo, sempre comunque su temi di lingua e cultura friulana, il *Sot la Nape*. Ancora nei primi anni del

dalla metà dell'Ottocento staccata dal Friuli, ma tuttora parte dell'Arcidiocesi di Udine. In molte delle località adesso amministrativamente in Veneto si tengono, da decenni ormai, *referendum* popolari per il passaggio al Friuli; l'ultimo di questi *referendum* ha riguardato proprio il comune di Sappada, che quest'anno (2009) ha nuovamente espresso, con un'indiscutibile maggioranza del 95% della popolazione, la volontà del ricongiungimento a Udine.

⁴ Anche dopo la pubblicazione del dizionario, che resta ad ora insuperato monumento della lessicografia friulana, numerose sono state le *Aggiunte* realizzate su singole località o aree della regione; nel 1992 abbiamo l'uscita di una seconda edizione del dizionario, curata da Giovanni FRAU, accresciuta di circa 400 pagine rispetto alla prima.

⁵ Non si può non ricordare, a questo proposito, il nome di Gaetano Perusini, studioso di storia e di tradizioni popolari, che mantenne la direzione del *Ce fastu?* dal 1944 al 1977. Merita segnalare, inoltre, che è in corso il progetto per la digitalizzazione integrale della rivista, la prima della regione ad essere accessibile in rete (già consultabili sono le annate dal 1945 al 2000 al sito <www.filologicafriulana.it/cefastu>). La rivista è diretta, attualmente, da Giovanni FRAU.

secondo dopoguerra, e precisamente nell'anno scolastico 1949–50, presero avvio presso l'Istituto Magistrale "Caterina Percoto" di Udine i corsi di aggiornamento, riconosciuti dal Provveditorato agli Studi, per insegnanti delle scuole elementari e medie su temi inerenti la lingua e la cultura friulana.⁶ In questi anni, un profondo rinnovamento si ha nel Sodalizio, quando cominciano a collaborare e ad assumere incarichi di responsabilità i rappresentanti di una nuova generazione di studiosi e di ricercatori. Figura di primo piano, anche per le capacità organizzative, fu Luigi Ciceri, direttore per molti anni del *Sot la Nape* e curatore di numerosi *Numars Unics* ("Numeri Unici"), i volumi che la Società, a partire dagli anni Sessanta, pubblica ogni anno in occasione del Congresso sociale. Molto importanti furono anche i contributi di Andreina Ciceri, studiosa di tradizioni popolari e di cultura materiale, di Giuseppe MARCHETTI, fervente friulanista e autore dei fondamentali *Lineamenti di grammatica friulana* (1952), la prima grammatica descrittiva del friulano, Gianfranco D'ARONCO, Giuseppe FRANCESCATO, Novella CANTARUTTI, Dino Virgili, Aurelio Cantoni e altri ancora. Nel 1967 la Società Filologica, grazie all'impegno dell'allora Presidente, il sen. Guglielmo Pelizzo, acquisisce la proprietà di Palazzo Mantica, sua attuale e prestigiosa sede, in via Manin a Udine.

Tra gli anni Settanta e Ottanta la Società Filologica sostiene attivamente la realizzazione della straordinaria impresa di ricerca dell'*Atlante Storico Linguistico Etnografico Friulano* (ASLEF), il primo atlante linguistico regionale d'Italia, ideato e diretto da Giovan Battista PELLEGRINI, cui erano state affidate, al tempo, anche le raccolte di saggi degli *Studi linguistici friulani* e la collana editoriale *Biblioteca di studi linguistici e filologici*.⁷

Negli ultimi anni l'attività del Sodalizio ha continuato a crescere, portando l'Istituto a svolgere sempre con maggiore autorità il ruolo di ente regionale di riferimento per la lingua e per la cultura friulana; tale ruolo è stato riconosciuto, anche formalmente, dalla legge regionale n. 15 del 1996, la prima legge che detta, organicamente, norme in materia di promozione del patrimonio linguistico e culturale del Friuli, ed è stato confermato dalle più recenti disposizioni della legge regionale n. 29 del 2007. Attiva nel campo dello studio e della valorizzazione dei beni culturali, proprietaria dello straordinario fondo fotografico di Ugo Pellis, la Società Filologica Friulana

⁶ I corsi, ad oggi, raccolgono l'adesione di più di 100 docenti ogni anno.

⁷ Degli *Studi linguistici friulani* sono usciti solo quattro fascicoli, in realtà, mentre la *Biblioteca di studi linguistici e filologici*, diretta da chi scrive, è arrivata proprio quest'anno alla pubblicazione dell'undicesimo titolo. Un bilancio dell'attività di ricerca ed editoriale della Società, nel delicato settore della linguistica e della filologia, è tracciato da FRANCESCATO 1963 e aggiornato da VICARIO 1999.

è l'unico Istituto in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia ad essere riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e a far parte dell'Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane.⁸ In convenzione con il Ministero, la Soprintendenza archivistica regionale e il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano, la Società ha promosso l'avvio, nel 2003, del vasto progetto di ricerca *Documenti antichi dagli archivi friulani*, un progetto che si propone di censire tutta la documentazione in volgare friulano, di epoca tardomedievale, conservata nei fondi archivistici e bibliotecari del Friuli storico.⁹

La produzione bibliografica della Società costituisce, di fatto, un patrimonio di studi e di ricerche che in Friuli non ha eguali. Il numero delle monografie, delle miscellanee, degli articoli sulle riviste sociali e per gli atti dei congressi, oltre alle segnalazioni e alle recensioni, supera ormai il ragguardevole numero dei 18.000 titoli. Si deve alla preziosa e instancabile opera di Lucio PERESSI, benemerito del Sodalizio, l'allestimento nel 1974 dei primi indici delle pubblicazioni della Società, indici che portano il titolo di *Mezzo secolo di cultura friulana*. Il titolo può forse sembrare esagerato e sproporzionato, ma è più che appropriato, in realtà, se si considera che il numero e la varietà dei contributi pubblicati dalla Società sono tali da offrire un solido indirizzo, o quanto meno alcune valide indicazioni, per affrontare lo studio di qualsiasi disciplina legata alla cultura, al territorio e alla storia del Friuli. A quel ponderoso volume del 1974 (quasi 350 pagine) sono seguiti poi, a distanza di qualche anno l'uno dall'altro, una serie di ben sei supplementi di *Indici*, l'ultimo dei quali nel 2004, tutti curati con rigore dallo stesso PERESSI. Per quanto riguarda il numero degli autori che hanno collaborato tra il 1997 e il 2001, il periodo di cui si occupa il sesto e per ora ultimo supplemento – ma porto tale dato a puro titolo d'esempio – se ne contano più di 800, un numero così rilevante che

⁸ Il fondo fotografico di Ugo Pellis, costituito da più di 7.000 fotogrammi realizzati dal glottologo friulano nel corso delle rilevazioni condotte per il già ricordato progetto dell'*Atlante Linguistico Italiano*, è stato completamente schedato e digitalizzato, per una sua migliore conservazione e fruizione, ed è ora accessibile in rete sul sito dell'Istituto <www.filologicafriulana.it>. Grazie alla collaborazione tra la Società Filologica, le città di Udine e di Cagliari e il Museo delle culture di Lugano, nel 2008 è stata allestita una bella mostra di immagini relative alla Sardegna, cui Pellis era particolarmente affezionato, mentre un'altra mostra, sulle fotografie friulane, è in programma nel 2009 con la collaborazione dell'Azienda speciale di Villa Manin di Passariano.

⁹ La presentazione del progetto, che ha visto la collaborazione di una ventina tra archivisti e paleografi, con la produzione, ad ora, di circa 4.000 schede catalografiche a coprire circa la metà dell'intero territorio regionale, si trova in VICARIO 2004, 2005 e 2006. Gli atti del convegno *Documenti antichi dagli archivi friulani. Risultati e prospettive del progetto*, tenutosi a Udine nel marzo del 2006, con il bilancio dei primi tre anni di lavoro, sono stati di recente pubblicati sulla rivista *Rassegna degli Archivi di Stato* (n. s. 3, 1, 2007, [ma 2009], 7–120), cf. in particolare VICARIO 2007.

può più facilmente indurre a chiedere chi *non* abbia collaborato, magari solo occasionalmente, con la Società Filologica, piuttosto che il contrario. Particolarmente massiccia, senza dubbio, è l'adesione agli impegnativi volumi monografici dedicati alle località che ospitano annualmente i congressi dell'Ente, i già segnalati *Numars Unics*, cui collaborano ogni volta con passione decine di studiosi e di cultori di cose friulane. Tra le collane più apprezzate, oltre alla già citata *Biblioteca di studi linguistici e filologici*, c'è quella dei *Racconti popolari friulani*, che ha superato ormai i venti titoli, i *Quaderni di toponomastica friulana*, la *Golaine di leteradure furlane* ("Collana di letteratura friulana"), gli *Imprescj* ("Strumenti") per lo studio della lingua friulana, i testi per il teatro e per le scuole.

Preziosa è anche l'attività della Biblioteca sociale. Le collezioni della Biblioteca, che conserva un fondo antico piuttosto consistente e anche di un certo pregio, contano al momento circa 20.000 volumi e 300 periodici in abbonamento, accrescendosi, grazie ad una accorta politica di scambi e di acquisizioni, di quasi 1.000 pezzi all'anno; un discreto fondo bibliotecario, di circa 2.000 volumi, è allocato nella sede di Gorizia, uno meno consistente, sempre specialistico, in quella di Pordenone. L'utenza è costituita, per lo più, da studenti universitari e da cultori di storia e di cultura friulana. Si segnala, per altro, che la Giunta regionale ha riconosciuto proprio nello scorso mese di aprile 2009, ai sensi della legge regionale 25 del 2006, su indicazione della *Conferenza dei sistemi bibliotecari* della Regione Friuli-Venezia Giulia, la Biblioteca sociale come "biblioteca di interesse regionale" per la lingua e per la cultura friulana. Nel 2008 è stato avviato, in collaborazione con la Biblioteca Civica "V. Joppi" di Udine, il progetto *Biblioteche furlane virtuâl* ("Biblioteca friulana virtuale") per la raccolta e la segnalazione di tutto quanto viene pubblicato, su carta o su altri supporti, in friulano o sulla lingua friulana.

A proposito di promozione del friulano nella scuola, oltre alla pubblicazione di materiali e strumenti didattici (cf. PERESSI 1996 e 2002), si segnala l'importante progetto della redazione, ogni anno, del diario bilingue *Olmis* ("Orme") per gli allievi delle scuole primarie della regione, un'iniziativa che raccoglie sempre notevole successo – negli ultimi anni le copie distribuite hanno superato le 20.000 unità. Apprezzati sono anche i risultati dei periodici concorsi di *Cjantutis pai fruts* ("Canzoncine per i bambini") e la produzione dei DVD della serie *Omenuts* ("Ometti") per i bambini di età prescolare, traduzione friulana della fortunata serie americana *Little people*.¹⁰

¹⁰ Si segnala, per altro, che la serie *Little people* non è tradotta in italiano, fatto questo che consente al pubblico di identificare immediatamente questi cartoni animati come "friulani" – non quindi come la traduzione friulana di un prodotto già presente, in italiano, sul mercato.

Attività di ricerca che da sempre riscuote grande interesse, in Friuli, è quella sulla toponomastica locale. In seno alla Società è attivo il *Centro di toponomastica friulana*, costituito nel 1991 per iniziativa di Cornelio Cesare Desinan, *Centro* che si occupa della raccolta e dello studio dei nomi di luogo antichi e moderni della regione, al quale collaborano decine di appassionati e che fornisce anche consulenze ai comuni e agli enti friulani impegnati nella riscoperta e valorizzazione del patrimonio toponomastico friulano.¹¹ Grazie ad una convenzione con la *Agjenzie regionâl pe lenghe furlane* ("Agenzia regionale per la lingua friulana", ARLeF), che sostiene tutta una serie di importanti attività della Società, è stato avviato nel 2008, sul modello di analoghe iniziative sviluppate in questi anni in altre regioni (su tutte il Piemonte e il Trentino), il progetto dell'*Atlante toponomastico del Friuli-Venezia Giulia*.

Nel campo della formazione e della promozione linguistica, oltre ai corsi di aggiornamento per insegnanti in servizio, riconosciuti dall'Ufficio Scolastico Regionale e dall'Università, di cui già si diceva, la Società promuove e svolge, generalmente in convenzione, numerosi corsi di formazione e di alfabetizzazione rivolti a dipendenti di enti pubblici e privati – comuni, province, aziende sanitarie – ed è presente ogni anno in una trentina di comuni del Friuli con i *cors pratics di lenghe furlane* ("corsi pratici di lingua friulana"), a vari livelli e aperti alla generalità della popolazione; è attivo inoltre, sempre per la formazione degli adulti, un corso di friulano in rete, che raggiunge facilmente le numerose comunità di correghionali all'estero. Varie sono, infine, le attività di informazione culturale svolte attraverso i *mass media*, i giornali – la pagina di *Marilenghe* sul più diffuso quotidiano della regione e la pagina *Friûl di jevât* ("Friuli orientale") sul settimanale dell'Arcidiocesi di Gorizia – la RAI, le radio e le televisioni locali.

Nel 2009 la Società Filologica festeggia anch'essa, come *l'Istitut Ladin Micurà de Rû*, un anniversario importante. Si tratta del traguardo dei 90 anni di fondazione, un momento significativo nella vita del Sodalizio, un momento propizio per affrontare una riflessione sul ruolo dell'Istituzione nel contesto sociale e culturale del Friuli di oggi, certo molto diverso da quello dei primi anni del Novecento. Le manifestazioni sociali per il 2009 saranno, così, segnate da questa festosa occasione e prevedono la tradizionale *Fraie de Vierte* ("Festa della Primavera") in giugno a Castelnovo del Friuli, in provincia di Pordenone, e quindi il Congresso sociale, l'appuntamento più importante dell'anno, in settembre, a Pieve di Cado-

¹¹ A riprova della vitalità degli studi in questo settore, si segnalano le centinaia di titoli di toponomastica raccolti recentemente da Ermanno DENTESANO 2006.

re. Non è la prima volta che la Società Filologica porta il Congresso fuori dai confini del Friuli storico¹² – avendo visitato, negli ultimi anni, anche la capitale della Carinzia Klagenfurt e quella della Slovenia Lubiana¹³ – ma certo l'organizzazione della manifestazione in Cadore vuole manifestare una volta di più l'apertura del Sodalizio e la vicinanza, non solo spirituale, nei confronti delle genti alpine. È prevista, inoltre, una mostra a Gorizia, in collaborazione con le principali istituzioni culturali della città e del territorio, per ricordare la fondazione dell'Istituto, nonché un convegno a Pordenone sul contesto plurilingue e pluriculturale del Friuli di oggi (*Lingue e culture nel Friuli occidentale*).

Agli auguri di prosperità e di buon lavoro che rivolgiamo di tutto cuore all'*Istitut Ladin* della Val Badia, fondamentale punto di riferimento per la crescita culturale e sociale della comunità ladina del Sudtirolo, ci permettiamo di associare, in questa occasione, la nostra Società Filologica Friulana, perché possa continuare a svolgere, per molti anni ancora e soprattutto con il successo che merita, quel ruolo di ente regionale di riferimento per la lingua e per la cultura friulana che la passione e la dedizione delle nostre donne e dei nostri uomini le hanno finora assicurato.

Bibliografia di riferimento

- ALI: BARTOLI, Matteo Giulio et al.: *Atlante Linguistico Italiano*, Torino/Roma 1995–.
- ASLEF: PELLEGRINI, Giovanni Battista (ed.): *Atlante Storico Linguistico Etnografico Friulano*, Padova/Udine 1972–1986, 6 voll.
- ASCOLI, Graziadio Isaia: *Saggi ladini*, in: “Archivio Glottologico Italiano”, 1, 1873, 1–556.
- CANTARUTTI, Novella: *L'impegno della Società Filologica Friulana per la ricerca e lo studio della cultura tradizionale*, in: “Ce fastu?”, 74, 1998, 357–362.
- CORGNALI, Giovanni Battista: *Scritti e testi friulani*, PERUSINI, Gaetano (ed.), in: “Ce fastu?”, 41–43, 1965–1967, I–X, 1–405.
- COSTANTINI, Enos (ed.): *Slovenia, un vicino da scoprire*, Udine 2003a.
- COSTANTINI, Enos (ed.): *Dobrodošli v Furlaniji*, Udine 2003b.
- D'ARONCO, Gianfranco: *La Società Filologica Friulana e la sua opera scientifica*, in: AAVV, *Atti del Congresso internazionale di linguistica e tradizioni popolari*, Udine 1969, 187–197.

¹² Nel caso del Congresso di Pieve di Cadore, alla fine di settembre del 2009, i motivi superano naturalmente quelli di “buon vicinato” con le regioni contermini, andando a rinsaldare il legame storico tra Friuli e Cadore, entrambi fino al 1420 uniti sotto il Patriarcato di Aquileia.

¹³ Importanti e di prospettiva sono stati, come sempre, i *Numars unics* pubblicati in occasione dei due eventi, cf. MICHELUTTI 2000, COSTANTINI 2003a e 2003b.

- DENTESANO, Ermanno: *Compendio di bibliografia per la toponomastica friulana*, Udine 2006.
- ELLERO, Gianfranco: *Profilo storico della Società Filologica Friulana*, in: FABBRO, Franco (ed.), *La Patrie dal Friûl*, Udin 2005, 337–342.
- FRANCESCATO, Giuseppe: *Il contributo della S. F. F. agli studi linguistici*, in: "Ce fastu?", 39, 1963, 22–34.
- MARCHETTI, Giuseppe: *Lineamenti di grammatica friulana*, Udine 1952.
- MARINELLI, Olinto: *Carta del Friuli con la provincia di Trieste della Società Filologica Friulana*, Udine 1925.
- MENIS, Gian Carlo: *I "Numeri unici". Un valoroso contributo alla storia della cultura in Friuli*, in: "Ce fastu?", 32, 1957, 15–18.
- MICHELUTTI, Manlio: *Vita e vicende della Società Filologica Friulana*, in: SGUBIN, Eraldo/MICHELUTTI, Manlio (eds.), *Friûl di soreli jevât*, Udine 1989, 111–155.
- MICHELUTTI, Manlio (ed.): *Clanfurt. Friûl-Carinzie*, Udin 2000.
- NICOLOSO CICERI, Andreina: *Ripensare questi ottant'anni di Filologica con un occhio alla letteratura*, in: "Ce fastu?", 74, 1998, 333–342.
- PERESSI, Lucio (ed.): *Mezzo secolo di cultura friulana. Indice delle pubblicazioni della Società Filologica Friulana (1919–1972)*, Udine 1974; [e successivi Supplementi: n. 1 (1975), n. 2 (1980), n. 3 (1986), n. 4 (1991), n. 5 (1998), n. 6 (2004)].
- PERESSI, Lucio: *Guida bibliografica per la scuola friulana*, Udine 1996.
- PERESSI, Lucio: *L'attività editoriale della Filologica (1919–1998)*, in: "Ce fastu?", 74, 1998, 365–394.
- PERESSI, Lucio: *Gnove produzion pe Scuele Furlane. Guide bibliografiche dai materiâi didactics (1995–2002)*, Udin 2002.
- PIRONA, Giulio Andrea/CARLETTI, Ercole/CORGNALI, Giovanni Battista: *Il Nuovo Pirona. Vocabolario friulano*, FRAU, Giovanni (ed.), Udine 1935, 1992².
- SERENI, Lelia: *Per una biblioteca speciale della Società Filologica Friulana*, in: SGUBIN, Eraldo/MICHELUTTI, Manlio (eds.), *Friûl di soreli jevât*, Udine 1989, 175–186.
- VICARIO, Federico: *La Società Filologica Friulana e gli studi linguistici*, in: "Ce fastu?", 75, 1999, 319–330.
- VICARIO, Federico: *Documenti antichi dagli archivi friulani. Un progetto tra Ministero per i Beni Culturali e Società Filologica Friulana*, in: "Ce fastu?", 80, 2004, 143–150.
- VICARIO, Federico: *Il progetto Documenti antichi dagli archivi friulani. Materiali per lo studio del friulano delle origini*, in: "Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano", 29, 2005, 213–221.
- VICARIO, Federico: *Documenti antichi dagli archivi friulani. Risultati del progetto (2003–2006)*, in: "Ce fastu?", 82, 2006, 275–282.
- VICARIO, Federico: *Documenti antichi dagli archivi friulani. Il progetto*, in: "Rassegna degli Archivi di Stato", 3, 1 (nuova serie), 2007, 19–31.

Ressumé

Il articul végnel prejenté la storia y l'ativité dla Societât Filologjiche Furlane, che porta l inom dl gran glotologh furlan Graziadio Isaia Ascoli (Gorizia, 16 de messel 1829 – Milan, 21 de jené 1907), Sozieté che arjonj de november dl 2009 l travert de nonant'agn da la fondazion. L'assoziazion, reconesciuda da la Region autonoma Friuli-Venezia-Giulia sciche istitut primar per l stude y per la promovion dl lingaz y dla cultura furlana, realiseia sia funzion te deplù ciamps, da la enrescida scientifica a la editoria, da la produzion de materiai per la scola y multimediai a la formazion per insegnanc y per gragn. La Sozieté é ativa, con manifestazions y scomenciadives, sun dut l raion dl Friul storich, con les cater sentes de Udin, Gorizia, Pordenon y Tumiez.

Dret emportanta, per cualité y cuantité, é la produzion de articui y de studies dla Sozieté che supereia oramai l numer de 18.000 titui publichés; al vegn recordé, dantaldut, les trei revistes statutares *Ce fastu?*, *Sot la Nape e Strolc furlan*, la seria de *Numars Unics*, i volums dedichés a les localités furlanes olache al é gnù tegnù i congressc soziai, les linies editoriales. Istitut reconesciù dal Ministero per i Bens Culturali, unich tla region, se festidieia la Societât Filologjiche Furlane de realisé projec de gran prospetiva per valorisé ence l patrimoine storich, archivistich y artistich dl Friul.

L'audanza dla Societât Filologjiche Furlane al Istitut Ladin Micurà de Rù te che-sta bela ocajon é de jì inant con suzes con sia ativité de valuta a ben dla jent y dl raion dles Dolomites, cialan de giaté ocajons tres miores per se confronté y laoré adum per renforzé i sentimenc de unité y de solidarieté che viventeia da dagnora encà les relazions anter la comunité ladina y chela furlana.